

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Roma

L'Unità - Sabato 1 ottobre 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Ragazzo handicappato salvato dai carabinieri a Lariano
Padre e madre analfabeti: «Pensavamo di accudirlo così»

Segregato in casa tra gli escrementi Arrestati i genitori

I carabinieri di Lariano l'hanno trovato nudo, chiuso a chiave in una stanza, circondato da escrementi e mosche. Si tratta di un ragazzo di 25 anni con gravi handicap psicofisici che i genitori tenevano segregato dentro casa. Dopo una notte in carcere il giudice ha disposto la scarcerazione dei coniugi D'Ascenzi, ma dovranno rispondere di sequestro di persona, abbandono di incapace e maltrattamenti. Il fratello: «Soltanto noi lo potevamo curare».

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Completamente nudo, seduto su un materasso ricoperto di escrementi. Tra le mani due pezzi di pane duri come sassi. Più in là altri due materassi poggiati sul pavimento, un pannolone sporco, e intorno tante mosche. Sulla finestra i ragni avevano intessuto indisturbati lunghe ragnatele, a terra solo briciole di pane e avanzi di cibo.

Fabio D'Ascenzi ha 25 anni, gravi disturbi psicofisici dovuti ad una encefalopatia infantile, ed è secondogenito di cinque figli maschi. È stato trovato così dai carabinieri di Lariano, messi in allarme da insistenti voci di paese, che alle 9.20 di giovedì scorso lo hanno strappato dalla sua prigione casalinga. Lo hanno portato via da quei quattro metri per quattro dell'ultima stanza di una modesta casa di campagna, al pianterreno dove la madre lo teneva rinchiuso. «Fabio non c'è, è dal barbiere» aveva risposto Vittoria Leoni, 47 anni, casalinga, quando i carabinieri le avevano chiesto, con un mandato di perquisizione in mano, - emesso dal sostituto procuratore del Tribunale di Velletri, Orlando Villone - di vedere il ragazzo. Poi, a una a una tutte le porte di quell'appartamentoso sono state aperte. Tutte, tranne quella dove stava Fabio. «Non ho la chiave» diceva la donna. Soltanto dopo molte insistenze, e quando dall'esterno i militari, che erano accompagnati dal medico di famiglia, ignaro della situazione fino ad allora, hanno aperto le imposte della finestra al pianterreno e hanno visto la sagoma di un uomo nudo, la chiave è saltata fuori.

Per entrare però ci sono volute le mascherine, tanto era il fetore che veniva fuori da quel tugurio. Fabio è stato subito trasferito all'ospedale di Velletri, dove i medici gli hanno diagnosticato un leggero stato di denutrizione, una dermatite micotica diffusa e vecchie ustioni di secondo e terzo grado ad una gamba. I suoi fratellini più piccoli, di 13 e 7 anni, sono stati temporaneamente affidati ai servizi sociali della Usl di Albano, Vittoria Leoni invece è stata subito trasferita al carcere di Rebibbia. Suo marito, Carlo, di 50 anni, la notizia l'ha appre-

sa nel bosco, a quattro chilometri da casa, dove fa lo spaccalegna insieme a suo figlio Massimo di 27 anni. È corso in caserma dove poi lo hanno fermato e trasferito al carcere di Velletri.

Il pomeriggio i coniugi D'Ascenzi hanno lasciato le rispettive

Entravano in Ritmo uscivano in Lancia Furti ingegnosi all'aeroporto

L'idea era buona, ma, per fortuna, è durata poco: comunque, da marzo a ieri, due ragazzi romani di 23 e 18 anni sono riusciti a rubare dal parcheggio custodito dell'aeroporto di Fiumicino una ventina di belle auto, di grossa cilindrata. Il sistema era semplice: per prima cosa, i due sottraevano una utilitaria, nei dintorni; poi, andavano a posteggiare all'aeroporto, ritirando all'entrata del parcheggio la scheda magnetica in distribuzione; terza operazione, si impadronivano di una seconda auto, ben scelta, questa volta, per le sue caratteristiche di qualità; e a bordo di quest'altra auto, usufruendo della scheda ottenuta per il parcheggio relativo alla precedente vettura, se ne andavano dal parking. Le macchine di grossa cilindrata finivano poi smontate e rivendute pezzo a pezzo. Semplice, vero? solo che gli agenti di polizia, messi in sospetto dalla coincidenza per cui scomparivano vetturette dai dintorni, e vettura assai più appetibili dal parcheggio custodito, hanno scoperto il funzionamento dell'intera faccenda. I due ragazzi, colti quasi sul fatto, fermati e interrogati, hanno confessato, e complessivamente sei persone sono state denunciate a piede libero, con addebiti diversi tra cui furto aggravato e ricettazione: tra gli altri, un dirigente aeroportuale al quale avrebbe dovuto essere consegnata la macchina sulla quale i due giovani si stavano preparando ad esercitare lo scasso al momento dell'intervento degli agenti. E dieci vetture sono state recuperate ancora intatte.

celle dietro l'ordine di scarcerazione emesso dal giudice per le indagini preliminari Giustino D'Onofrio, su richiesta dello stesso magistrato. Dovranno rispondere di reati pesanti come macigni: sequestro di persona, abbandono di incapace e maltrattamenti in famiglia. Eppure per loro, analfabeti, una dura vita di lavori pesanti, e cinque figli maschi dai 27 ai 7 anni, tutt'era normale.

Fabio stava bene così, nessuno meglio di loro avrebbe potuto accudirlo. Anche le condizioni in casa erano normali. «C'era sì disordine, ma era dovuto all'interruzione della corrente elettrica effettuata dall'Enel perché avevamo pagato in ritardo una bolletta, e quindi non potevamo usare la lavatrice», dice Massimo, il fratello maggiore di Fabio. È stato ascoltato a lungo in mattina dal magistrato che, subito dopo la sua deposizione, ha chiesto la scarcerazione dei coniugi. «Vogliono portarci via Fabio», ripeteva in lacrime all'avvocato. «Hanno arrestato mia madre e mio padre come se fossero due delinquenti, ma che ne sanno loro che cosa vuole dire avere in casa uno come Fabio? Lui ha bisogno di assistenza continua, non può mai restare solo. Si fa tutto addosso, anche dieci volte al giorno - diceva torturando con le mani un fazzoletto - sono venticinque anni che dormo con lui in quella stanza. A volte la notte mi fa i suoi bisogni addosso, allora mi alzo, lo cambio e tolgo le lenzuola. Gli metto i pannolini, ma lui si strappa tutto di dosso, non sopporta neanche i vestiti. Soltanto dandogli un pezzo di pane si riesce a farlo star buono. Passa intere ore a giocare con del pane o delle mele».

Massimo nega che ci siano state violenze nei confronti del fratello, nega che lo tenevano segregato. «Mia madre lo teneva chiuso in camera quando doveva uscire di casa anche solo per un attimo perché nel '77 Fabio si ustionò gravemente proprio in cucina. Si avvicina al camino, dove era rimasta della brace ancora accesa e il pigiama si infiammò. Lui non fece un lamento, andò a nascondersi sotto il letto. Forse giovedì non voleva aprire la stanza per pudore, perché sapeva di non aver fatto in tempo a pulire». Dice che non hanno mai pensato di chiedere l'assistenza o un aiuto per i lavori domestici, perché «non abbiamo bisogno di nessuno». Perché di fronte ad un handicap mentale si sono chiusi tra la mura del civico 25 di via De Gasperi. A combattere con quell'ignoranza che ha ridotto Fabio alla segregazione e all'isolamento «a fin di bene».



Manifestazione di pensionati nei giorni scorsi a Roma

Alberto Paris

Si prepara lo sciopero generale. Manifestazioni spontanee al Policlinico e alla Zec: ca Finanziaria, cresce la protesta

In città e in provincia cresce la protesta dei lavoratori: si prepara lo sciopero generale del 14 ottobre indetto da Cgil, Cisl, Uil contro la Finanziaria. Molte le pause e le assemblee. Larga adesione al Poligrafico; ieri mattina corteo spontaneo di ospedalieri del Policlinico. Protesta anche la Cisl scuola. Oggi a Ostia un gruppo di lavoratrici del commercio raggiungerà la «festa del cittadino», alla quale è atteso Silvio Berlusconi.

RINALDA CARATI ROBERTO MONTEFORTE

Di ora in ora monta la protesta dei lavoratori contro la finanziaria e il governo Berlusconi. Dopo l'assemblea degli operai della Fiat di Cassino e le manifestazioni di Latina, anche a Roma e nella provincia si moltiplicano le iniziative in preparazione dello sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali per il 14 ottobre.

La notte scorsa alla Pirelli di Tivoli i lavoratori in turno si sono astenuti dal lavoro per tre ore, alla Serono per un'ora, alla Lepetit di Anagni per due ore per ciascuno turno lavorativo. Sciopero di due ore anche alla Ericsson, all'istituto Poligrafico e alla Zecca di Stato, dove, secondo i sindacati, l'adesione è stata massiccia. Assemblee sono state proclamate in tutte le aziende metalmeccaniche di Roma. La Alenia Difesa e la Nuova Pignone proclameranno altre manifestazioni.

Intanto i sindacati del terziario hanno deciso di prolungare lo sciopero generale fino alle otto ore. Sempre ieri una delegazione dei sindacati regionali dei lavoratori del settore elettrico e delle associazioni dei consumatori del Lazio, dopo una manifestazione al ministero dell'Industria contro i tagli alle pensioni, è stata ricevuta dal mi-

nistro Gnutti. Anche la Cisl scuola protesta contro la finanziaria e indice uno sciopero generale per il 13 ottobre. Intanto ad Ostia questo pomeriggio Cgil, Cisl e Uil organizzano un corteo delle dipendenti dei supermercati che da piazza della Posta si recheranno a piazza Sino dove, alla «Festa del cittadino» di Forza Italia, è atteso per oggi Silvio Berlusconi.

Manifestazione spontanea contro la finanziaria ieri mattina anche al Policlinico Umberto I, dove è partito un corteo che, attraversati alcuni viali, si è recato sotto il rettorato de «La Sapienza».

La manifestazione ha concluso una assemblea indetta da Cgil Cisl e Uil Università-policlinico per discutere anche problemi interni, ma che naturalmente ha affrontato gli effetti della finanziaria e dei tagli previsti per pensioni e sanità per i lavoratori ospedalieri. E nel corso dell'assemblea alla quale hanno partecipato anche molti aderenti ai Cobas e allo Snals, è emersa la richiesta di dar vita subito al corteo di protesta. Per martedì prossimo nuova assemblea alla Sapienza, mentre giovedì prossimo, due cortei partiranno dalle due sedi per ricongiungersi ancora una volta sotto il rettorato della Università.



La Cit in crisi assieme Ma ai 178 cassintegrati neanche l'indennità e rischio licenziamento

Brutta aria alla Cit. Con l'ipagnia Italiana Turismo, la Spa con il 99,9 per cento di capitale di: l'Ente ferrovie dello Stato, circa 600 dipendenti, 74 agenzie in Italia, 11 all'estero e un buco di 300 miliardi. Una situazione difficile, dicono i dipendenti, effetto di una cattiva gestione dei tanti e scarpati dirigenti e il peso si carica tutto sui lavoratori. L'azienda ha nel luglio dello scorso anno chiesto 178 licenziamenti. Poi dopo una tormentata trattativa sindacale il 23 ottobre 1993 si è giunti ad un accordo che prevede la

ristrutturazione dell'azienda e per questi lavoratori, per due anni, l'utilizzo della Cassa integrazione speciale. La lettera di sospensione del lavoro è partita subito, ma l'assegno Inps non l'hanno mai visto.

In un primo tempo il ministero del Lavoro non ha firmato il decreto. Solo il 27 luglio scorso vi è stata una deliberazione della commissione tecnica del ministero che riconosce lo stato di crisi aziendale e quindi Cig per un solo anno. Ma il ministro ancora non ha firmato.

E per i 178 cassintegrati senza assegno la situazione si è fatta più grave. Perché se finalmente è arrivato in busta un milione, ma si tratta di un anticipo sull'indennità di fine rapporto, si avvicina il resorbibile il 23 ottobre e l'incognita, giusto ad un anno dall'inizio dell'azienda, Cassa integrazione, del possibile licenziamento.

E dire - ricordano alcuni di loro che hanno alle spalle dal 15 al 23 anni di Cit - che in questo periodo assunzioni sono state fatte e contratti di formazione lavoro sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Il clima a piazza Indipendenza è teso, i rapporti tra azienda e sindacato difficili. E alla Camera del lavoro si lamentano per il comportamento anti sindacale. Molti infatti tra i lavoratori in Cig sono delegati della Cgil. E anche sulla gestione allegria si è andati oltre la chiacchiere, sono partite le denunce alla magistratura. Infine la richiesta della Cit di altri 40 prepensionamenti. In discussione è il destino dell'azienda. Il comitato dei cassintegrati risponde chiedendo le dimissioni del presidente Carlo Mole e dell'amministratore delegato Stefano Della Pietra e contratti di solidarietà.

Ma la Cit sarà venduta? Le cordate di privati non mancano, ma vi è il veto del ministro dei Trasporti Paolo Fiori. E proprio sotto le finestre di piazza della Croce Rossa il comitato dei cassintegrati ha preannunciato per martedì prossimo 4 ottobre una manifestazione.

Raid fascisti, botte al «Montale» e a un dj gay

Ragazzi picchiati davanti ad un liceo perché rifiutano dei volantini di «Fare fronte», e un ventenne di omosessuale pestato e rapinato al grido di «Raus! C'avevo l'Aids!» da una banda di teppisti a Monte Verde, a Radio Espansione. Due episodi distinti, entrambi però sotto il segno della destra, vuoi per credo politico vuoi per «moda» così diffusa ormai da finire in bocca a chi si vuole vendicare del «frocio» per un «affare» di sesso e soldi finito male. Quattro i minon identificati per il secondo episodio. Sono del Trullo ed uno di loro ha precedenti per rapina e tentato omicidio. Hanno litigato con l.P., 20 anni, del circolo «Mario Miceli», ma non hanno parte-

cipato al pestaggio. Ricercati i quattro picchiatori.

Liceo classico Montale, ore 12 e 05, zona Bravetta. Alla fine delle lezioni gli studenti escono nel cortile e trovano uno sbarramento. Un gruppo di venti ragazzi «esterni» blocca l'uscita distribuendo volantini. La scena è quella ormai di rito: una ragazza si ferma, legge l'installazione del documento firmato «Fare fronte», lo strappa. Partono le minacce, gli insulti, poi le botte. Venti fascisti contro un gruppo di cinque studenti del classico lasciati soli a difendersi, mentre il preside, barricato nella sua stanza, non ha nemmeno pensato a chiamare la polizia in tempo. Perché una volante si è fermata davanti alla scuo-

la, ma solo dopo che i fascisti se ne erano andati, due ragazzi erano stati portati all'ospedale per le medicazioni e circa dieci motorini erano stati danneggiati a colpi di spranghe. «La cosa grave - dicono ora gli studenti del Montale - è che quei venti ragazzi erano tutti esterni e con l'aiuto di due compagni di scuola simpatizzanti di Fare Fronte, erano entrati dentro la scuola». La rissa è infatti scoppiata all'interno del cortile. «All'inizio - dicono gli studenti - li abbiamo invitati ad uscire dalla scuola e fare volantini fuori dai cancelli. Ma loro, evidentemente, cercavano solo un pretesto per attaccare briga. E hanno risposto a questo invito con calci e pugni. Poi hanno iniziato a ti-

rarci i caschi. Uno di noi ha preso una bottigliata in testa. Un altro è caduto a terra e subito gli sono montati sopra in cinque per picchiarlo».

Per una buona mezz'ora, fuori dal liceo Montale è stato il caos. A un certo punto, i venti picchiatori hanno deciso di devastare i motorini e l'aiuto del preside parcheggiato proprio di fronte all'ingresso. Un raid in piena regola cui nessuno, all'interno della scuola, si è opposto. «Siamo molto preoccupati - hanno detto ancora i ragazzi del Montale -». È la prima volta che nella nostra scuola succede una cosa così grave. E la situazione non promette al meglio. La zona di Bravetta ormai è diventata un covo di

fascisti e il clima è sempre più teso. E proprio quest'estate, prima delle vacanze, il Movimento sociale ha aperto una nuova sezione».

Ore 10, sempre di ieri mattina, l.P. affronta i quattro ragazzini andati a cercarlo alla radio. Volevano i soldi per i favori sessuali che sembrerebbe avessero concesso al giorno di poco più grande. Lui ha detto di no. L'hanno insultato, con quei gridi da nazi di stadio, poi sono andati via. Venti minuti, ed ammonti di picchiatori. In quattro, uno col viso coperto, armati di due coltelli, hanno preso a calci e pugni l.P. dopo avergli svuotato il portafoglio del mezzo milione che aveva gli hanno spezzato il naso. E sono fuggiti al grido di «Raus, frocio!».

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'AIC apre un ufficio informazioni in via Machia velli 50 Tel. 4467316 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321